



Reset Reset

Percorso di partecipazione dedicato allo Spazio Giovani di Soliera

Focus Group Giunta

Quando

Giovedì 11 marzo 2021, ore 16.00

Dove

Habitat, Soliera

Target

Giunta comunale Soliera

Partecipanti

Roberto Solomita

Marco Baracchi

Cristina Zambelli

Maddalena Grazia

Katia Mazzoni

Lucio Saltini

Emilio Teglio

Simona Bezzi, Fondazione Campori, uditrice

Claudio Scarabelli, Fondazione Campori, uditore

Filippo Ozzola, facilitatore

Obiettivo

Condividere con gli amministratori le criticità emerse dal focus group con gli operatori, ed esplorare, partendo da queste, le aspettative e le possibili attività da sviluppare in fase di percorso di partecipazione e di successiva riorganizzazione del servizio.

Metodologia

Focus group guidato, tramite l'utilizzo di strumenti di facilitazione visuale. Partendo dalla mappa delle criticità e dalle attività di partecipazione in programma, i partecipanti sono stati invitati a condividere stimoli, idee, aspettative.

Report di attività

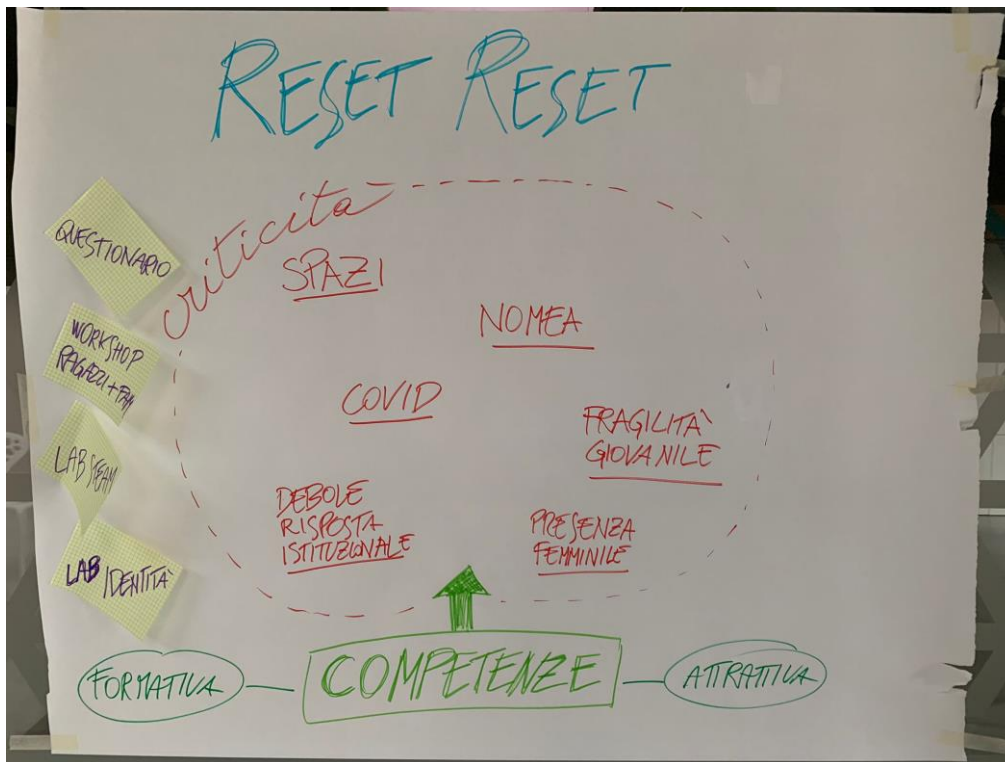
L'attività si è svolta con turni di parola liberi, condotti da un facilitatore utilizzando un pannello di supporto visuale, il quale riportava le criticità già mappate e le attività inclusive in programma.

L'attività si è aperta consegnando ai partecipanti un report relativo al focus group degli operatori, condividendo gli esiti dello stesso e le principali tematiche affrontate, rese in chiave di criticità da sottoporre all'attenzione del decisore politico al fine di meglio finalizzare le prossime azioni di partecipazione, per rispondere alle esigenze mappate.

Le parole chiave riportate riassumono le criticità segnalate dagli operatori del servizio:

- *Spazi*
- *Nomea*
- *Covid-19*
- *Fragilità giovanile*
- *Presenza femminile*
- *Debole risposta politica*

Lo scenario di riferimento, richiamato anche a livello visivo, è quello di guardare a un Centro Giovani orientato allo sviluppo delle **competenze** dei partecipanti, con sia una finalità **attrattiva**, per portare nuovi utenti, sia con un obiettivo **formativo**, rivolto agli attuali frequentatori e ai futuri fruitori.



Si suggerisce in prima battuta di riqualificare gli spazi: l'esperienza di rigenerazione del Mulino mostra come si possano ottenere frutti da interventi di questo tipo. Si suggerisce di caratterizzare il luogo di ritrovo come uno **spazio bello e accattivante**. La riqualificazione della Piazza sarà un intervento che creerà lo spazio esterno, e dovrà invitare a entrare nel luogo.

In questa fase diventa importante **coinvolgere i ragazzi** nell'immaginare lo spazio, per non calarlo dall'alto ma farlo sentire loro. Inoltre, bisogna creare un momento di apertura straordinaria, o **coinvolgere le scuole** per portare i giovani liberamente nel centro, con l'obiettivo di farlo conoscere e superare il timore di molti a entrare in uno spazio sconosciuto.

La criticità degli spazi è inoltre legata da un lato al **disturbo** con le attività di Ludoteca e Biblioteca, dall'altro dalla **commistione** in un unico spazio di infanzia e adolescenza. Questo, insieme alla funzione sociale del servizio che attira utenti fragili, porta criticità nelle dinamiche di frequentazione degli adolescenti.

Alcuni partecipanti portano esperienze personali con i propri figli, condividendo le dinamiche difficili di fruizione degli spazi per gli adolescenti: si suggerisce di utilizzare contesti protetti, come le scuole, quale ponte per accedere a spazi "non conosciuti".

Si ricorda come sia fondamentale, per l'accettazione e il successo del percorso, il superamento della distanza tra istituzioni e utenza, facendo percepire che chi partecipa ha effettivamente voce in capitolo nelle scelte, in un **progetto non calato dall'alto**.

Inoltre, per la fascia di età, è facile raggiungere le scuole medie sul territorio, ma più difficile mantenere il legame con i frequentatori delle superiori, che escono dal Comune.

Per quanto concerne il Covid, occorre trasformare la criticità in un'opportunità: infatti ci ha fatto scoprire molti nuovi **strumenti di relazione virtuali**, che vanno tenuti vivi per tenere aperti canali innovativi capaci di portare Reset al di fuori delle mura.

Rimane inoltre importante il saper giocare con la nozione del centro: coinvolgere anche qui i ragazzi per modificare la percezione del centro partendo dai protagonisti.

Viene poi sottolineato come non sia importante solo la percezione che i giovani hanno del luogo, ma soprattutto delle **famiglie**: sulla fascia preadolescenziale, sono spesso i genitori che influenzano le scelte. È per questo importante portare le famiglie a conoscenza del luogo e delle sue attività.

Si ricorda poi come sia importantissimo il ruolo dei **professionisti** impegnati negli spazi, per creare dinamiche di appartenenza e motivazione.



Oggi la società è molto frammentata, con nuove forme di classismo, richiamando la teoria della società signorile di massa di Ricolfi. Il centro Reset deve porsi anche come spazio in cui non si creino dinamiche di questo tipo, mantenendo apertura, inclusione, attrattività.

Inoltre, il successo di un servizio dipende dalla sua **capacità di rispondere a bisogni**. È fondamentale dunque capire davvero quali sono i bisogni degli adolescenti, per poi rielaborarli in ottica di azioni e attività di sviluppare. Sicuramente c'è bisogno di fare parte di un gruppo. Dobbiamo esplorare tutte le dinamiche.

Si suggerisce dunque di concentrare le attività proprio sulla mappatura dei bisogni: in questo senso, le attività per i più giovani (11-14 anni) potranno coinvolgere anche le famiglie, mentre maggiore autonomia avrà la

fascia adolescenziale (15-18 anni). Si fa notare infatti come certi bisogni siano in realtà inconsapevoli per gli adolescenti stessi, e dunque sia necessario sviluppare azioni mirate.

Il tema dell'ampia fascia di età a cui si rivolgono le attività del centro viene percepito come una criticità nella pianificazione di azioni mirate e nella fruizione congiunta dello spazio.

Si raccomanda infine di coordinare bene le attività con la rete di associazioni per fare luce su quali sono effettivamente le esigenze giovanili da intercettare, al di là delle priorità di azione dei soggetti coinvolti.

L'attività si conclude alle 17.15.

